

NOTULAE CRYPTOGRAMICAE

7 (35 - 50)

LICHENES

NOTULA: 35

Ricevuta il 9 Gennaio 2013
Accettata il 25 Febbraio 2013

D. CATALDO, S. RAVERA*. Via Francesco Crispi 246, 95131 Catania; cataldodany@yahoo.it. *Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Università del Molise, Contrada Fonte Lappone, 86090 Pesche (Isernia).

35. *Nephroma laevigatum* Ach.
(Nephromataceae)

+ SIC: Loc. Lago Maulazzo (Cesarò, ME), invaso artificiale ai piedi di Monte Soro, in territorio dei Monti Nebrodi, su corteccia di *Quercus* sp., ca. 1.400 m s.l.m., luglio 2011, D. Cataldo. – Conferma per la flora regionale.

Nephroma laevigatum è un cianolichene temperato-subtropicale ad affinità suboceanica, comune nelle comunità del Lobarion, caratterizzato da un tallo folioso a lobi ampi e dalla medulla color giallo uovo. In Sicilia i più recenti ritrovamenti si riferiscono all'isola di Pantelleria e risalgono alla fine degli anni '90 (OTTONELLO, ROMANO, 1997).

OTTONELLO D., ROMANO S., 1997 – *A contribution to the lichen flora of the island of Pantelleria, off Sicily*. *Bocconea*, 5: 877-884.

NOTULA: 36

Ricevuta il 22 Febbraio 2013
Accettata il 25 Febbraio 2013

S. MUNZI, S. RAVERA*. Centro di Biologia Ambientale, Università di Lisbona, Campo Grande, Bloco C2, 1749-016 Lisbona (Portogallo); ssmunzi@fc.ul.pt. *Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Università del Molise, Contrada Fonte Lappone, 86090 Pesche (Isernia).

36. *Ramalina pusilla* Duby (Ramalinaceae)

+ SAR: Loc. Rena Majore (Olbia-Tempio), trovata su un arbusto presso il mare, 08/08/1997, S. Munzi. – Conferma della presenza in Sardegna.

Ramalina pusilla Duby è considerata sinonimo omotipico di *R. inflata australis* G.N. Stevens in alcuni data-base (es. GBIF Data Portal, ABRS Checklist of the Lichens of Australia and its Island). Secondo Nimis (com. pers.), la sinonimia potrebbe essere ristretta ai soli campioni australiani identificati come *R. pusilla*. D'accordo con questa interpretazione, in attesa di ulteriori verifiche, consideriamo la specie ristretta a cespugli e alberi in macchia e foreste indisturbate, percorse da venti umidi, lungo la costa. Esclusivamente tirrenica, in Italia, dove è nota per Toscana, Lazio, Sicilia e Sardegna, è ritenuta molto rara (NIMIS, MARTELLOS, 2008) e minacciata con un livello di rischio pari a "Vulnerable" (VU) (NASCIMBENE *et al.*, 2013).

NASCIMBENE J., RAVERA S., NIMIS P.L., 2013 – *Evaluating the conservation status of epiphytic lichens of Italy: A red list*. *Plant Biosystems* doi: 10.1080/11263504.2012.748101.

NIMIS P.L., MARTELLOS S., 2008 – *ITALIC - The Information System on Italian Lichens*. Version 4.0. Univ. Trieste, Dept. Biology, IN4.0/1 (<http://dbiodbs.univ.trieste.it/>).

NOTULAE: 37-38

Ricevute il 22 Febbraio 2013
Accettate il 25 Febbraio 2013

S. MUNZI, L. ZUCCONI*, M. GAGLIARDI*, P. BUONADONNA*, S. RAVERA**. Centro di Biologia Ambientale, Università di Lisbona, Campo Grande, Bloco C2, 1749-016 Lisbona (Portogallo); ssmunzi@fc.ul.pt. *Dipartimento di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile, Università della Tuscia, Largo dell'Università s.n.c., 01100 Viterbo. **Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Università del Molise, Contrada Fonte Lappone, 86090 Pesche (Isernia).

37. **Dimerella lutea** (Dicks.) Trevis.
(Coenogoniaceae)

+ **LAZ**: Loc. Civitavecchia (Roma), nei pressi della strada provinciale 7b per Allumiere (UTM WGS84 E 735899, N 4664936), al margine di un sentiero che attraversa un'area boschiva (UTM WGS84 E 735861, N 4665119), su *Quercus cerris* L., 265 m s.l.m., 14/06/2010, *M. Gagliardi et S. Munzi*; Loc. Santa Marinella (Roma), in una zona di pascolo alle spalle dell'abitato (UTM WGS84 E 739123, N 4662899), su *Q. pubescens* Willd., 19/06/2010, *M. Gagliardi et S. Munzi*; nel comune di Tarquinia (Viterbo) (UTM WGS84 E 732593, N 4684095), in un'apertura in un bosco misto di *Quercus pubescens* Willd. e *Quercus ilex* L. recintato e circondato da campi coltivati, su *Q. pubescens*, 20/06/2010, *M. Gagliardi et S. Munzi*. – Conferma per la flora regionale.

Specie pantropicale, ad affinità suboceanica, si estende alle regioni temperate di entrambi gli emisferi. Si trova spesso sterile: diagnostico è il tallo continuo grigio-verde; è riportata una certa stagionalità per la produzione di apoteci (SMITH *et al.*, 2009) che sono di un delicato colore rosa-arancio, traslucidi se idratati. In Italia *D. lutea* è prevalentemente tirrenica ed è stata rinvenuta in siti naturali caratterizzati da temperatura mite ed elevata umidità. Considerata estremamente rara (NIMIS, MARTELLOS, 2008) ed inserita nella lista rossa dei licheni epifiti italiani come "Least Concern" (LC) (NASCIMBENE *et al.*, 2013).

38. **Parmotrema hypoleucinum** (J.Steiner)
Hale (Parmeliaceae)

+ **LAZ**: Loc. Montefischio, in bosco ceduo situato sui Monti della Tolfa (Viterbo) (UTM WGS84 E 744094, N 4674213), su *Quercus cerris* L., 19/06/2010, *M. Gagliardi et S. Munzi*. – Conferma per la flora regionale.

Specie appariscente, foliosa a lobi ampi, ritrovata su alberi e cespugli in macchia mediterranea indisturbata lungo la costa. Ad affinità suboceanica, prevalentemente tirrenica in Italia, si rinviene anche in stazioni puntiformi sullo Jonio (VON BRACKEL, 2011). È considerata estremamente rara (NIMIS, MARTELLOS, 2008) e "Near threatened" (NT) in virtù dell'affinità per habitat a rischio e sensibili all'impatto antropico (NASCIMBENE *et al.*, 2013).

BRACKEL VON W., 2011 – *Lichenicolous fungi and lichens from Puglia and Basilicata (southern Italy)*. Herzogia, 24(1): 65-101.

NASCIMBENE J., RAVERA S., NIMIS P.L., 2013 – *Evaluating the conservation status of epiphytic lichens of Italy: A red list*. Plant Biosystems doi: 10.1080/11263504.2012.748101.

NIMIS P.L., MARTELLOS S., 2008 – *ITALIC - The Information System on Italian Lichens*. Version

4.0. Univ. Trieste, Dept. Biology, IN4.0/1 (<http://dbiodbs.univ.trieste.it/>).

SMITH C.W., APTROOT A., COPPINS B.J., FLETCHER A., GILBERT O.L., JAMES P.W., OLSELEY P.A. (Eds.), 2009 – *The Lichens of Great Britain and Ireland*. British Lichen Society. 1046 pp.

NOTULA: 39

Ricevuta il 9 Marzo 2013
Accettata il 25 Agosto 2013

S. CAPORALE. Centro di Scienze Ambientali, Consorzio Mario Negri Sud, Via Nazionale 8/A, 66030 Santa Maria Imbaro (Chieti); caporale@negrisud.it.

39. **Pachyphiale carneola** (Ach.) Arnold
(Gyalectaceae)

+ **ABR**: Loc. Solagnalonga, Casalbordino (Chieti) (UTM WGS84 E 459898; N 4665356), su scorza di *Quercus pubescens* Willd in filare di querce sul ciglio di una strada, tra coltivi a vite e olivo, 238 m s.l.m., 30/03/2010, *M. Desiderio et S. Caporale*; Loc. Pozzonuovo, Bucchianico (Chieti) (UTM E 431875; N 4682552), su scorza di *Q. pubescens*, in filare di querce sul ciglio di una strada, tra coltivi ad olivo, 298 m s.l.m., 01/04/2010, *M. Desiderio et S. Caporale*; Loc. Fontanelle, Fraine (Chieti) (UTM E 459152; N 4639233), su scorza di *Q. pubescens* Willd. al margine di un nucleo di querce con *Acer opalus* Mill., *Cornus sanguinea* L., *Spartium junceum* L., *Crataegus monogyna* Jacq., *Fraxinus* sp. 475 m s.l.m., 26/05/2010, *R. Calabrese et S. Caporale*. – Conferma per la flora regionale.

La specie, ad affinità suboceanica, è considerata "Near Threatened" (NT) a livello nazionale (NASCIMBENE *et al.*, 2013). Nella Regione è nota per un unico ritrovamento in provincia di Teramo nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (Loc. Morrice, Valle Castellana) su scorza di *Castanea sativa* Miller (NIMIS, TRETACH, 1999). Gli attuali ritrovamenti, essendo in contesti aperti e principalmente agricoli, appaiono in contrapposizione con la descrizione dell'habitat ideale della specie riportata da PUNTILLO (1996), ZEDDA (2002), RAVERA *et al.* (2006), NIMIS, MARTELLOS (2008) che descrivono *P. carneola* come un buon indicatore di continuità ecologica in boschi maturi umidi e nelle comunità del Lobarion.

NASCIMBENE J., RAVERA S., NIMIS P.L., 2013 – *Evaluating the conservation status of epiphytic lichens of Italy: A red list*. Plant Biosystems doi: 10.1080/11263504.2012.748101.

NIMIS P.L., MARTELLOS S., 2008 – *ITALIC - The Information System on Italian Lichens*. Version 4.0. Univ. Trieste, Dept. Biology, IN4.0/1

- (<http://dbiodbs.univ.trieste.it/>).
- NIMIS P.L., TRETIACH M., 1999 – *Itinera Adriatica - Lichens from the eastern part of the Italian peninsula*. *Studia Geobot.*, 18: 51-106.
- PUNTILLO D., 1996 – *I licheni di Calabria*. Monografia 22, Museo Reg. Sci. Nat. Torino. 229 pp.
- RAVERA S., MASSARI G., GENOVESI V., 2006 – *Phytoclimatic characterization of lichen habitats in central Italy*. *Nova Hedwigia*, 82 (1-2): 143-165.
- ZEDDA L., 2002 – *The epiphytic lichens on Quercus in Sardinia (Italy) and their value as ecological indicators*. *Englera*, 24. 457 pp.

NOTULAE: 40-42

Ricevute il 19 Luglio 2013
Accettate il 27 Agosto 2013

F. CANDOTTO CARNIEL, M. TRETIACH.
Dipartimento di Scienze della Vita, Università di Trieste, Via L. Giorgieri 10, 34127 Trieste; fabio.candotto@gmail.com.

40. **Biatoridium monasteriense** Körb.
(Incertae sedis)

+ **MAR**: Loc. Castelferretti (Ancona), lungo la strada che collega Castelferretti all'abitato di Cassero (Gauss-Boaga E 368909, N 4828894), su tronco di *Quercus robur* L. s.l., 100 m s.l.m., 11/11/2011, *M. Tretiach et F. Candotto Carniel* (TSB 40802). – Specie nuova per le Marche.

Biatoridium monasteriense è una specie particolarmente rara, rilevata in Europa (APTROOT, 2009, LUBEK, 2012), India (HARIHARAN, BALAJI, 2008), sporadicamente anche negli Stati Uniti e in Canada (GBIF, 2013) e considerata a rischio di estinzione. In Italia è stata rilevata prevalentemente nelle regioni del versante tirrenico (NIMIS, MARTELLOS, 2008). *B. monasteriense* è un lichene corticicolo, che cresce abitualmente su cortece basiche o sub-neutre all'interno di fessurazioni, in ambienti ombrosi (HAFELLNER, 1994). La presente segnalazione si basa su un campione raccolto su una annosa quercia di dimensioni ragguardevoli, ai bordi di una strada relativamente trafficata.

41. **Physcia vitii** Nád. (Physciaceae)

+ **MAR**: Loc. Pian del Medico (Jesi, Ancona), su tronco di *Quercus robur* L. s.l. situato nella zona agricola compresa tra l'abitato di Minonna e l'abitato di Pian del Medico lungo la strada provinciale 9 (Gauss-Boaga E 358154, N 4817830), 75 m s.l.m., 08/11/2012, *M. Tretiach et F. Candotto Carniel* (TSB 40801). – Specie nuova per le Marche.

Physcia vitii è una specie fogliosa epifita la cui distribuzione è poco conosciuta; è stata rilevata in

Giappone e Nord America (GBIF, 2013), Slovacchia (APTROOT *et al.*, 2003), Repubblica Ceca, Romania e Russia (GBIF, 2013), Svizzera, Germania, penisola Iberica e in Italia, dove è presente nella fascia sub-mediterranea e soprattutto nella pianura padana (NIMIS, MARTELLOS, 2008). Questa specie predilige substrati da moderatamente acidi a subneutri e siti eutrofizzati esposti al sole, non particolarmente umidi. *P. vitii* ha una morfologia che ricorda quella della comune *P. adscendens* (Fr.) H.Olivier da cui si distingue per l'assenza di fibrille sul margine dei lobi e la maggior robustezza del tallo.

42. **Thelenella modesta** (Nyl.) Nyl.
(Thelenellaceae)

+ **MAR**: Loc. Serra San Quirico (Ancona), lungo la strada provinciale 14 che collega Serra San Quirico all'abitato di Sant'Elia (Gauss-Boaga E 340636, N 4811029), su tronco di *Quercus petraea* Liebl., 240 m s.l.m., 08/11/2010, *M. Tretiach et F. Candotto Carniel* (TSB 40799); Loc. La Chiusa (Agugliano, Ancona), lungo la strada provinciale Sirolo-Senigallia, sul tronco di una Quercia (*Q. robur* L.) situata in un terreno ad uso agricolo (Gauss-Boaga E 364045, N 4823751), 35 m s.l.m., 09/11/2010, *M. Tretiach et F. Candotto Carniel* (TSB 40803). – Specie nuova per le Marche.

Thelenella modesta è una specie nota per Europa, dove è presente dalle regioni del Mediterraneo alla Scandinavia meridionale, Nord Africa, America e Australia (MAYRHOFER, 1987). Questa specie in Italia è nota prevalentemente per il versante tirrenico ed è considerata estremamente rara (NIMIS, MARTELLOS, 2008). *T. modesta* è un lichene crostoso che cresce su scorze di alberi decidui con un pH da acido a sub-neutro e sembra preferire siti di crescita scarsamente eutrofizzati. La presente segnalazione è basata su campioni di dimensioni minime, ma la sussistenza dei talli nelle stazioni di raccolta è stata confermata in due anni successivi.

APTROOT A., 2009 – *Biatoridium J. Lahm ex Körb. (1860)*. In: SMITH C.W., APTROOT A., COPPINS B.J., FLETCHER A., GILBERT O.L., JAMES P.W., WOLSELEY P.A. (Eds.), *The lichens of Great Britain and Ireland*: 217-218. The British Lichen Society & The Natural History Museum, London.

APTROOT A., LISICKÁ E., PACLOVÁ L., 2003 – *Cladonia borealis*, *C. monomorpha* and *Physcia vitii* (lichenized Ascomycota), *new to Slovakia*. *Biol. Brat.*, 58: 767-771.

GBIF, 2013 – Biodiversity occurrence data published by: Botany (UPS), Herbarium of the New York Botanical Garden, Royal Ontario Museum Fungarium (TRTC), Herbarium Senckenbergianum (GLM), (Accessed through GBIF Data Portal, data.gbif.org, 2013-08-26).

HAFELLNER J., 1994 – *On Biatoridium, a resurrected genus of lichenized fungi* (Ascomycotina, Lecanorales). *Acta Bot. Fennica*, 150: 39-46.

HARIHARAN G., BALAJI P., 2008 – *Checklist of lichens and*

lichenicolous fungi of Tamil Nadu (India). (http://www.biologie.uni-hamburg.de/checklists/lichens/asia/india_tamil-nadu_1.htm).

- LUBEK A., 2012 – *Distribution and ecology of Biatroridium monasteriense J. Lahm ex Körb in Poland.* Acta Soc. Bot. Pol., 81(1): 29-32.
- MAYRHOFER H., 1987 – *Monographie der Flechtengattung Thelenella.* Bibl. Lichenol., 26: 106.
- NIMIS P.L., MARTELOS S., 2008 – ITALIC - *The Information System on Italian Lichens.* Version 4.0. Univ. Trieste, Dept. Life Sci., IN4.0/1 (<http://dbiodbs-univ.trieste.it>).

NOTULA: 43

Ricevuta il 2 Agosto 2013
Accettata il 26 Agosto 2013

F. CAPOZZI, F. PANEPINTO, M. TRETACH. Dipartimento di Scienze della Vita, Università di Trieste, Via L. Giorgieri 10, 34127 Trieste; fiore.capozzi@phd.units.it.

43. **Teloschistes chrysophthalmus** (L.) Th.
Fr. (Teloschistaceae)

+ **FVG:** Monfalcone, prov. Gorizia (UTM WGS84 E 384604,22; N 5072145,33), su tronco di *Acer negundo* L. in alberatura ornamentale in zona artigianale, 0 m s.l.m. ca., 18/07/2013, F. Capozzi, F. Panepinto (TSB 40838). – Conferma della presenza per il Friuli Venezia Giulia.

T. chrysophthalmus è un lichene fruticoso debolmente nitrofilo che, in stazioni ben soleggiate, colonizza rametti di piccoli alberi e arbusti, occasionalmente anche pali in legno da recinzioni (UK BAP, 1999). Seppure di piccole dimensioni, la specie è molto appariscente per il colore del tallo, da grigio-verdastro a giallo oro, e per gli apotecii arancioni che sono circondati da una corona di cilia. *T. chrysophthalmus* ha un areale esteso dalle zone tropicali e subtropicali a quelle temperate di entrambi gli emisferi, ma in Europa ha subito una netta riduzione distributiva tanto da essere considerato estinto in alcune aree del nord come ad esempio l'Irlanda settentrionale (UK BAP, 1999). Tra le numerose iniziative di tutela, si possono menzionare l'inserimento nella Red List europea (SÉRUSIAX, 1989) e lo sviluppo di uno specifico piano di azione promosso dal governo inglese, esteso anche alla salvaguardia degli habitat di elezione, principalmente vecchi frutteti e siepi (UK BAP, 1999). Le minacce principali sono rappresentate dall'inquinamento, dalla diffusione di fertilizzanti inorganici, dall'abbandono di frutteti non intensivi e dalla scomparsa dalle siepi ai margini dei coltivi (RAVERA *et al.*, 2011). A livello nazionale, in Nord Italia *T. chrysophthalmus* ha subito una drammatica riduzione di frequenza. Nell'800 la specie era certamente presente in tutta la pianura padano-veneta e nei territori contermini, ma più recentemente la

specie era nota per un singolo ritrovamento risalente ai primi anni '80 all'interno della Riserva Naturale della Val Rosandra – Dolina Glinščice (provincia di Trieste), non più riconfermato da allora (TRETACH, 2008). La stazione del presente ritrovamento è ubicata nell'area artigianale del Comune di Monfalcone. Il sito è prossimo alla linea di costa e al fiume Isonzo, dal quale risulta separato da una estesa area agricola (in cui prevale la maidicoltura intensiva), ma immediatamente a Nord-Est si trova invece la città di Monfalcone e a Est la sua importante area industriale, con vasti cantieri navali e una centrale termoelettrica di medie dimensioni. Il campione, raccolto a circa 50 cm dal suolo, è costituito da un unico tallo fertile di 2 cm di diametro, con lobi parzialmente decolorati. Vista la rarità della specie, esso è stato documentato fotograficamente, è stato prelevato un singolo lobo per l'erbario TSB e quindi il tallo è stato reintrodotta in una stazione della Costiera triestina, incollando la scorza con cui è stato prelevato su un *Prunus domestica* L. colonizzato da licheni con simile ecologia, per essere monitorato nel tempo.

- RAVERA S., AZARA C., BARAGATTI E., PAOLI L., GENOVESI V., TRETACH M., 2011 – *Notulae Cryptogamicae: 11.* Inform. Bot. Ital., 43: 152-153.
- SERASIAUX E., 1989 – *Liste rouge des Macrolichens dans la Communauté Européenne. Centre de Recherches sur les Lichens.* Sart-Tilman, Liege. 238 pp.
- TRETACH M., 2008 – *Licheni.* In: GASPARO D. (a cura di), *La Val Rosandra e l'ambiente circostante: 75-77.* Comune di San Dorligo della Valle – Občina Dolina, Trieste.
- UK BAP (UK BIODIVERSITY GROUP: TRANCHE 2 ACTION PLANS), 1999 – *Volume III. Plants and Fungi - English Nature, Peterborough, Vol. III: 104-106.*

NOTULA: 44

Ricevuta il 27 Agosto 2013
Accettata il 27 Agosto 2013

S. RAVERA, G. BRUNIANTI*. Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Università del Molise, Contrada Fonte Lappone, 86090 Pesche (Isernia); sonia.ravera@unimol.it. *TerraData environmetrics, Spin Off dell'Università di Siena, Via L. Bardelloni 19, 58025 Monterotondo Marittimo (Grosseto).

44. **Caloplaca servitiana** Szatala (Teloschistaceae)

+ **CAM:** Loc. Pineta di Sant'Iconio, Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Marina di Camerota (SA) su tronco di *Pinus halepensis* Mill., ca. 250 m s.l.m., 24/02/2011, S. Ravera *et G. Brunianti*. – Nuova per l'Italia.

Caloplaca servitiana è una specie epifita nota per poche stazioni del Mediterraneo orientale; si distingue per l'assenza di antrachinoni condivisa con un ridotto numero di gruppi nelle *Teloschistaceae*

(VONDRÁK *et al.*, 2012), per cui presenta apoteci neri, e non gialli, arancioni o rossi come tipico del genere. In Italia è considerata "Critically endangered" (CR) (NASCIMBENE *et al.*, 2013) in virtù dell'unica stazione nota nel P.N. del Cilento dove colonizza ampiamente la scorza dei pini.

NASCIMBENE J., RAVERA S., NIMIS P.L., 2013 – *Evaluating the conservation status of epiphytic lichens of Italy: A red list*. Plant Biosystems doi: 10.1080/11263504.2012.748101

VONDRÁK J., ŠOUN J., VONDRÁKOVÁ O., FRYDAY A.M., KHODOSOVTSSEV A., DAVYDOV E.A., 2012 – *Absence of anthraquinone pigments is paraphyletic and a phylogenetically unreliable character in the Teloschistaceae*. Lichenologist, 44(3): 401-418.

NOTULA: 45

Ricevuta il 28 Agosto 2013
Accettata il 7 Settembre 2013

S. CAPORALE, T. PAGLIANI. Centro di Scienze Ambientali, Consorzio Mario Negri Sud, Via Nazionale 8/A, 66030 Santa Maria Imbaro (Chieti); caporale@negrisud.it.

45. **Piccolia ochrophora** (Nyl.) Hafellner
(Lecanoraceae)

+ **ABR**: Loc. la Fara, Celenza sul Trigno (Chieti) (UTM WGS84 E 468110; N 4637891), su scorza di *Quercus pubescens* Willd in un nucleo rado di querce lungo un fossato con *Phragmites* sp., rosa canina, biancospino, rovo, asparago e corniolo, 150 m s.l.m., 08/04/2010, R. Calabrese et S. Caporale; Loc. Mad.na della Libera, Rapino (Chieti) (UTM WGS84 E 432068; N 4674138), su scorza di *Q. pubescens* al margine di nucleo di bosco misto mesofilo, 405 m s.l.m., 30/10/2009, R. Defedilta, R. Calabrese et S. Caporale – Conferma per la flora regionale.

La specie, ad affinità suboceanica, è considerata da estremamente rara a molto rara nel versante adriatico della penisola (NIMIS, MARTELOS, 2008) ed è inserita nella lista rossa nazionale come "Least Concern" (LC) (NASCIMBENE *et al.*, 2013). Secondo ZEDDA (2002) la specie potrebbe essere scomparsa in buona parte del suo areale di distribuzione a causa di un incremento dell'inquinamento atmosferico. Nella Regione la prima segnalazione è stata effettuata recentemente (CAPORALE, PAGLIANI, 2010) in località F.te la Spugna a Schiavi d'Abruzzo (Chieti), su *Q. pubescens*, lungo un versante estremamente acclive caratterizzato da una copertura vegetale rada composta da querce, ornio, ginestra, biancospino, clematide, rovo e *Sorbus* sp.pl. ad una quota di 831 m s.l.m.. Tra le altre stazioni regionali, quelle ubicate nel bacino del fiume Trigno (Celenza sul T. e Schiavi

d'Abruzzo) sono riconducibili ad aree naturali o seminaturali mentre la stazione di Rapino si presenta in un contesto maggiormente antropizzati (CAPORALE *et al.*, 2012).

CAPORALE S., PAGLIANI T., 2010 – *Contributo alle conoscenze floristiche della Regione Abruzzo: 7 nuovi record dalla Provincia di Chieti*. Notiziario Società Lichenologica Italiana, 23: 35.

CAPORALE S., PICCOLI F., MARRONE M., CALABRESE R., CELLI N., DESIDERIO M., PAGLIANI T., 2012 – *Biomonitoraggio della qualità dell'aria in provincia di Chieti: l'Indice di Biodiversità Lichenica (IBL)*. Biol. Amb., 26 (2): 1-5.

NASCIMBENE J., RAVERA S., NIMIS P.L., 2013 – *Evaluating the conservation status of epiphytic lichens of Italy: A red list*. Plant Biosystems doi: 10.1080/11263504.2012.748101

NIMIS P.L., MARTELOS S., 2008 – *ITALIC - The Information System on Italian Lichens*. Version 4.0. Univ. Trieste, Dept. Biology, IN4.0/1 (<http://dbiodbs.univ.trieste.it/>).

ZEDDA L., 2002 – *The epiphytic lichens on Quercus in Sardinia (Italy) and their value as ecological indicators*. Englera, 24. 457 pp.

MUSCI

NOTULAE: 46-50

Ricevute l'11 Giugno 2013
Accettate l'11 Ottobre 2013

S. POPONESSI, R. VENANZONI, M. ALEFFI*. Dipartimento di Biologia Applicata, sezione di Biologia vegetale e Geobotanica, Università di Perugia, Borgo XX Giugno 74, 06121 Perugia; poponessi.silvia@libero.it. *Scuola di Scienze Ambientali, Laboratorio di Briologia, Università di Camerino, Via Pontoni 5, 62032 Camerino (Macerata).

46. **Cinclidotus aquaticus** (Hedw.) Bruch & Schimp. (Pottiaceae)

+ **UMB**: Sito Natura 2000 IT5210045 Fiume Vigi (Sellano, PG), 534 m s.l.m. (UTM: 33T 330.4750) lungo il fiume Vigi 23/09/2010, M. Aleffi (PERU). – Specie nuova per l'Umbria.

Raccolto lungo l'acqua corrente nelle sponde del fiume Vigi. Appartiene al corotipo mediterraneo-temperato, è un *taxon* che si sviluppa in ambiente acquatico. Subneutrofilo basifilo. Specie utilizzata per il monitoraggio ambientale, indicante la qualità delle acque dove vegeta. La Check-list di ALEFFI *et al.* (2008) riporta recenti segnalazioni per il Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Abruzzo e Sardegna; mentre sono numerose le regioni per le quali non si hanno conferme dopo il 1950.